



NABORIANUM



ANNO 92 - NUMERO 2 - APRILE 2023

Il Bollettino della parrocchia SS.MM. Nabore e Felice, Milano

Gruppi Ado a Roma
pag. 12-15

Il futuro della Parrocchia
Pag. 9



In questo numero

Editoriale	pag. 1-2
Appuntamenti Settimana Santa	pag. 3
Riflessioni di Quaresima	pag. 4-5
Anniversario Fraternità OFS	pag. 6-7-23
Festa Parrocchiale: volantino	pag. 8
Cresimandi a e Vescovo a S.Siro	pag. 10-11
Gruppi ADO a Roma	pag. 12-15
Scuola di "Italiano Insieme"	pag. 16-17
Dal Circolo Stella	pag. 18-19
Storia della Parrocchia	pag. 20-21
"Noi Sportivamente Speciali"	pag. 22

SETTIMANA AUTENTICA: LASCIAMOCI SALVARE

Iniziamo la settimana che conduce alla Pasqua, quella settimana che la liturgia ambrosiana chiama "autentica" perché "modello" di tutte le settimane non solo della liturgia, ma della nostra vita.

Come spiegava il Cardinale Angelo Scola: «Perché il nostro rito ambrosiano per la tradizionale espressione Settimana "Santa" usa l'aggettivo "Autentica"? Forse l'etimologia di questa parola ci può offrire la chiave per trovare una risposta. Essa deriva dal verbo greco *authentèō*, che esprime l'idea di "avere" autorità. Introduce perciò una sfumatura in più. "Autentico" dice la verità di una cosa in quanto diventa "criterio" del nostro guardare e

EDITORIALE

Segue

trattare la realtà. Così celebrare i giorni della passione, morte e risurrezione di Gesù significa riconoscere che "il criterio" della nostra vita è quest'Uomo, il Crocifisso Risorto, che ci viene quotidianamente incontro».

In questa settimana siamo messi davanti al "mistero" della nostra salvezza: la passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, e come Pietro, e con lui tutti gli altri apostoli, siamo tentati non solo di chiedere «perché?» ma di dire «non sia mai!»

Gesù domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?» Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo» ... E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,29-33)

Anche a noi, spesso, quotidianamente, Gesù ripete quell'invito-rimprovero: «Andate dietro a me, Satana! Perché non pensate secondo Dio, ma secondo gli uomini», e la liturgia di questa Settimana Autentica chi chiede di fermarci da ogni distrazione, da ogni sogno, da ogni nostro progetto, e di guardare a Lui, al Suo progetto di salvezza, e ri-decidere di seguirlo.

Anche noi come Pietro, vogliamo, con sincera generosità, salvare Lui, ma non ci accorgiamo che stiamo solo salvando ciò che noi pensiamo di Lui.

Vorremmo salvare la nostra vita, la nostra famiglia,

i nostri amici, il nostro oratorio, la nostra parrocchia, la nostra comunità, ... , il mondo intero e Dio stesso. E troppe volte, veramente, pensiamo di esserne capaci!

Vorrei davvero, e sinceramente, gridare insieme a tutti voi che questo per noi non è vero, che Gesù fa certamente parte della mia e nostra vita, ma riflettendo mi accorgo che spesso ne fa parte come "uno tra i tanti".

E così possiamo finire col diventare come quella folla che la domenica delle palme cantava "osanna" e quattro giorni dopo gridava "crocifiggilo". Infatti se in alcuni momenti, anche tanti, della nostra giornata Lo accogliamo e perfino seguiamo, in altri non Lo vogliamo coinvolgere, non vogliamo avere a che fare con Lui, o meglio: non lasciamo che Lui si coinvolga con noi.

Allora cosa possiamo fare? Dobbiamo solo fermarci e guardare a Lui, al mistero della Sua passione morte e risurrezione, al mistero della nostra vera salvezza. Avviciniamoci al Triduo Pasquale attraverso il Sacramento della Riconciliazione, riconosciamo di essere spesso "satana" e domandiamo il Suo perdono. Affidiamoci: stiamo con Lui nell'Ultima Cena del Giovedì, adoriamo la Sua Croce e accompagniamolo sulla via del Calvario Venerdì, piangiamo per la Sua morte digiunando; per poter così accogliere, stupiti, l'annuncio della Risurrezione.

Riconosciamo che "il criterio" della nostra vita è quest'Uomo, il Crocifisso Risorto, che ci viene quotidianamente incontro.

Lasciamoci salvare da Lui! ■

Padre Giuseppe

Naborianum, periodico della Parrocchia SS.MM. Nabore e Felice Milano



ANNO 92 - NUMERO 2 - APRILE 2023

DIRETTORE RESPONSABILE: Padre Giuseppe Panzeri

REDAZIONE: Barbara Cipriano, Sergio Minola, Paolo Rebuzzini, Andrea Romeo, Padre Claudio Rossi, Matteo Sacchi

CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

LA VERSIONE DIGITALE DEL BOLLETTINO E' DISPONIBILE SUL SITO DELLA PARROCCHIA www.parrocchiasantinaboreefelice.it

Il nostro bollettino non ha prezzo di copertina, ma ringraziamo chiunque vorrà sostenerlo con un'offerta

SUL SITO TUTTI I COLORI DEL NABORIANUM

***Vai sul sito parrocchiale per sfogliare
questo numero e tutti i numeri arretrati.***

Tutte le pagine sono a colori!

www.parrocchiasantinaborefelice.it

ORARI SETTIMANA SANTA 2023

Lunedì 3 aprile: ore 21.00 in chiesa: Liturgia Penitenziale per tutti,
con Sacramento della Riconciliazione

TRIDUO PASQUALE 6-7-8 aprile

Giovedì Santo: ore 7.30 Celebrazione delle Lodi
ore 17.00 "Lavanda dei piedi" per i ragazzi del catechismo
ore 21.00 S.Messa in Coena Domini

Venerdì Santo: ore 7.30 Celebrazione delle Lodi
ore 15.00 Liturgia della Passione del Signore
ore 20.45 Via Crucis esterna con partenza dalla Parrocchia
di S.Protaso in P.le Brescia

Sabato Santo: ore 7.30 Celebrazione delle Lodi
ore 21.30 Celebrazione della Veglia Pasquale

DOMENICA DI PASQUA - 9 aprile

Le Sante Messe seguiranno l'orario festivo

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 10 aprile

Sante Messe alle ore: 8.30 - 11.30 - 18.00

Esercizi Spirituali di Quaresima - 13-14-15 Marzo

COSCIENZA DELL'IO, INCONTRO CON CRISTO

Quaresima

Quest'anno gli esercizi spirituali parrocchiali sono stati tenuti da Padre Claudio Rossi. L'impostazione che Padre Claudio ha voluto dare ha ruotato, durante le tre serate, intorno ad altrettanti temi collegati tra di loro:

Il primo è la consistenza del proprio io.

Il secondo è l'incontro con Cristo.

Il terzo riguarda il come, questo incontro, permane e porta frutto.

La domanda con la quale è iniziato il primo incontro è: **“Perché Dio si è mosso?”** anzi, per meglio dire: **“Per chi Dio si è mosso?”**

La risposta è, solo apparentemente, semplice: Dio si è mosso per noi, ed in questa ottica che cosa può significare il cammino della Quaresima? Partendo dalla lettura del diciassettesimo capitolo del vangelo di Giovanni, si approfondisce il significato dell'appartenenza a Cristo: “Essi non appartengono al mondo come io non appartengo al mondo”.

Attraverso le testimonianze di alcuni adolescenti, emerge chiaramente come l'afflato verso la ricerca del senso profondo della vita e del proprio io sia più presente nell'adolescenza, mentre nell'adulto questa ricerca tende a spegnersi, sommersa dalle molte distrazioni con cui siamo soliti riempire il nostro tempo e la nostra vita.

Spesso facciamo ciò per non ammettere che, nel nostro cuore, esiste un desiderio più profondo, ed allora quanto di questo nostro io profondo viene nascosto dagli affanni del quotidiano e quanto, della vera consistenza del nostro io, va riscoperta per dare un senso alla nostra presenza nel mondo?

Il tema del secondo incontro è partito invece dalla lettura di un brano del vangelo di Giovanni (1,35-42) in cui viene descritto l'incontro di due discepoli di Giovanni Battista con Gesù, ed il loro riconoscere in lui la via da seguire. La modalità con cui questo incontro avviene è di una sconcertante umanità,

perché alla richiesta dei discepoli al Rabbi: “Dove vai?” lui risponde: “Venite e vedrete”. Un semplice incontro umano in grado di generare una capacità di connettersi con il tutto nel (ri)conoscere il valore di Dio.

Il riconoscimento, nell'altro, di una grandezza ci porta inevitabilmente alla riscossa del nostro io, per cui il rimedio allo sfascio è dato da un incontro.

Il terzo incontro è stato invece quello in cui si è maggiormente preso in considerazione il significato stesso del periodo quaresimale, ed ha trattato del rapporto con Cristo, e dei frutti che questo rapporto produce in modo duraturo in noi. Il tempo quaresimale è quello in cui tutto ciò che comunichiamo dovrebbe ispirarsi, prima di tutto, al nostro guardare Gesù: nelle letture di questo periodo ci troviamo di fronte ad un Gesù ormai uomo maturo, che si muove nelle circostanze concrete della vita. Guardando a Cristo acquisiamo l'identità di un “Tu” che opera in noi e questo Tu dovrebbe esprimersi in intendimento, vita ed amore, per uniformarsi al suo modello. Giunti a questo punto, e ricollocati al centro della nostra fede, dobbiamo accettare che Lui ci

“All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva”.
(Benedetto XVI Deus Caritas Est)

cambi, ed ecco allora l'altro grande significato del tempo di Quaresima e cioè il cambiamento: lasciandoci invadere da Gesù, accettiamo di trasformarci in Lui, e questo perché un incontro genera sempre qualche cosa intorno a sé, ed allora con la fede in Lui, la speranza come costanza, e la carità come obbedienza, possiamo fare sì che la parola di Dio cammini nel mondo dentro l'uomo, all'interno di ciascuno di noi. ■

Maria Laura Scotti

SIAMO FATTI NON PER UNA FORMULA MA PER UN INCONTRO GRANDE

«L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente. ... L'uomo che vuol comprendere se stesso fino in fondo... deve, con la sua inquietudine e incertezza ed anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo. Egli deve, per così dire, entrare in Lui con tutto se stesso, deve appropriarsi ed assimilare tutta la realtà dell'incarnazione e della Redenzione per ritrovare se stesso. Se in lui si attua questo profondo processo, allora egli produce frutti non soltanto di adorazione di Dio, ma anche di profonda meraviglia di se stesso».



Mi scuso per la corposa citazione, per altro già ridimensionata, tratta dall'enciclica *Redemptor Hominis* di san Giovanni Paolo II. Essa riassume in modo efficace il contenuto delle tre sere – dal 13 al 15 marzo – nelle quali si sono articolati gli Esercizi Spirituali della Quaresima 2023.

Infatti il problema serio di oggi è l'uomo. È l'uomo stesso che è in pericolo. E che occorre salvare. L'uomo reale, non quello dei libri e dei *mass media*. Ad aggravare la situazione, l'uomo di oggi fa i conti con un potere sempre più invasivo ed arrogante che pretende di liberarlo dalla domanda che inquieta tutti: «*chi sono io veramente?*», sostituendola con quella: «*come posso avere tutto sotto controllo?*». Un potere che manipola l'uomo mediante le tecniche economiche, politiche o sociali. Come scriveva il premio Nobel 1948 per la letteratura Thomas Stearn Eliot: gli uomini oggi inseguono la chimera di «*sistemi sociali così perfetti che non si avrebbe più bisogno di essere buoni*». Cioè non si avrebbe più bisogno di essere uomini.

Questo potere "buono", in realtà, ha perduto l'uomo che, a parole, vorrebbe salvare. Mai come oggi gli uomini e le donne sembrano confusi, smarriti rispetto al proprio io, al proprio desiderio di compimento. È questo ciò che li fa brancolare nell'incertezza di un'esistenza precaria. L'io sembra parcellizzato, frammentato nelle mille attrattive che emozionano o stordiscono ma non riescono a dare chiarezza e pace al cuore. Non riescono a far intravedere un senso all'esistenza.

Non sarà certo il moltiplicarsi di indagini sociologiche, psicologiche, etc. che potrà far nascere un uomo più libero e consapevole. Né saranno gli algoritmi della tanto idolatrata intelligenza artificiale a salvarlo dal nulla, dal non-senso. Un mio studente di liceo in un suo tema aveva sintetizzato tutto ciò in un curioso gioco di parole: «*Non mi basta un indicativo imperfetto. Io voglio un Infinito presente!*». L'«indicativo imperfetto» sono gli slogan di moda e i facili moralismi. Il maggior pensatore del '900, Martin Heidegger, alla fine della sua lunga vita, ha sorpreso tutti affermando: «*Ormai solo un Dio ci può salvare*».

I nostri fratelli e sorelle attendono questo, magari senza esserne consapevoli. Noi cristiani abbiamo una grande responsabilità: rendere presente Cristo in tutti gli ambienti di vita che ci sono dati. Facendoci compagni a chi avviciniamo nelle circostanze quotidiane: lavoro, scuola, affetti... Proponendo a tutti non una formula astratta ma l'incontro con una Persona: Cristo risorto, quindi vivo qui e ora, nel suo Corpo vivente che è la Chiesa. Egli è colui che invita: «*Se mi seguirete, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*». ■

Quaresima

20° COSTITUZIONE FRATERNITÀ ORDINE FRANCESCANO SECOLARE E RINNOVO PROMESSE

Vita di Comunità

Domenica 26 Marzo abbiamo celebrato il 20° anniversario della costituzione della Fraternità dell'Ordine Francese Secolare della Parrocchia, del quale sono stato uno dei sei fratelli e sorelle che hanno partecipato alla costituzione.

Mi è stato chiesto di offrire una testimonianza personale del come sono arrivato a fare un simile passo, e di come vivo l'appartenenza alla Fraternità.

L'Ordine Francese Secolare ha avuto origine dal carisma di San Francesco d'Assisi, che ha posto le basi per una forma di vita che potesse aiutare i fedeli laici a vivere, ed a testimoniare, il Vangelo.

Al di là di parole "importanti" come ordine, costituzione, fraternità, la strada che mi ha condotto ad imboccare questo particolare cammino di fede è stata in realtà molto semplice e naturale.

Tutto ha avuto inizio, molto più di vent'anni fa: pri-

ma di arrivare alla costituzione della fraternità ci sono stati alcuni anni di cammino comune, e di discernimento, che mi hanno gradualmente aiutato a maturare la decisione di aderire al cammino proposto da S. Francesco per i laici, ed a vincere il timore di non essere degno di poter compiere un tale passo.

Una volta sposato, ho avuto il dono di due figli e di un lavoro che mi gratificava in tutti i sensi e, con Rita ed i nostri figli, abbiamo iniziato a frequentare l'oratorio ed a "vivere" in maniera partecipata la vita parrocchiale, approfondendo la conoscenza dei parrocchiani, e dei Frati che ci accompagnavano con la loro costante presenza all'interno della nostra vita.

Mano a mano che il tempo passava, sentivo dentro di me la necessità di vivere più profondamente la mia fede, ed ero alla ricerca di qualcosa che neppure io riuscivo a comprendere; a questo punto ho esposto tale richiesta al Frate, richiesta posta in modo assolutamente confuso, perchè non sapevo davvero neppure io che cosa andassi cercando.



Tra l'altro non ricordo nemmeno cosa mi venne risposto lì per lì, ma ricordo invece con molta chiarezza il momento in cui, oltre un anno dopo, il medesimo Frate mi propose, insieme ad altri parrocchiani, di approfondire la conoscenza di San Francesco, ed anche la mia notevole perplessità, di fronte ad un simile invito.

Da lì è incominciata una lunga strada, che mi ha fatto comprendere la grande attenzione che il Signore ha avuto nei miei confronti, proponendomi un tale cammino, portandomi a capire che nessuno è degno di compiere un simile passo, ma che tutti siamo chiamati a dire il nostro sì al Signore e ad affidarci a lui.

Mi ha donato una fraternità, che è luogo da vivere ed in cui sperimentare, perenne richiamo per la mia fragilità, luogo di testimonianze di vita che ogni volta ampliano l'orizzonte oltre il mio piccolo io, luogo di approfondimento delle Sacre Scritture e degli scritti francescani, occasione per aprirsi al mondo.

È difficile descrivere in poche parole cosa sia la fraternità, ma soprattutto è difficile spiegarla a parole

perché è, in realtà, un luogo da vivere e da scoprire giorno per giorno, assaporandone la bellezza che all'inizio si riesce solo ad intuire, e che comunque non si riuscirà mai a comprendere appieno; di sicuro è una realtà universale, che si estende anche a livello regionale, nazionale ed in tutto il mondo, e nella quale, ovunque essa sia, si può vivere un senso comune, condiviso da tutti, che permette di cogliere l'universalità del messaggio cristiano, declinato attraverso il carisma di San Francesco.

Ad oggi la nostra fraternità si è allargata, e conta oltre venticinque persone, ed io ringrazio il Signore che mi ha accompagnato durante questi venti anni, facendomi condividere il cammino con fratelli e sorelle che mai avrei altrimenti conosciuto così profondamente; ho avuto anche l'opportunità di poter "ascoltare" diversi assistenti (e cioè i Frati che, nel corso degli anni, ci sono stati accanto e ci hanno seguito nel nostro cammino) che ci hanno donato, ognuno a modo suo, il loro essere francescani, facendolo sempre con grande spirito di condivisione. ■

Massimo Marelli

Buongiorno fratelli e sorelle: vorrei condividere con voi alcuni pensieri riferiti all'omelia in cui **Frà Giovanni Cropelli** ha toccato con fermezza (riferendosi all'episodio di Lazzaro) il tema della morte, di come sia diventato sempre più difficile accettarla, di come abbracci tutti indistintamente e del fatto che il cammino verso di essa risulti il vero, unico, atto di fede, quello di vivere nella speranza che Cristo l'abbia vinta donandoci la certezza di una nuova vita di luce oltre le tenebre.

Tre i punti chiave toccati da Frà Giovanni:

L'AMICIZIA, che Gesù pone alla base di un'intesa tra le persone e di cui ribadisce l'importanza con-

nessa al desiderio di amore verso i fratelli, come avviene nella Comunità, dove il senso di appartenenza nasce da questo sentimento.

II PIANTO, condivisione di un dolore, che accomuna le persone e le unisce: non a caso Gesù si commuove quando le donne e gli amici si ritrovano piangendo nella casa del defunto per consolarne le sorelle; anche noi abbiamo fratelli e sorelle che vivono sofferenze che sfociano in forti emozioni, ed in tali circostanze condividiamo questo dolore perché nessuno si deve sentire abbandonato, e perché questo è il vero senso della fraternità: non sentirsi mai soli.

continua

Segue

L'ultimo punto, espresso bene da Fra Raffaele che, durante la lettura del Vangelo, a voce alta si è fatto interprete delle parole Gesù: "Lazzaro, alzati e vieni fuori!!!" è **La PIETRA** tombale, vera causa della nostra morte, ovvero l'incapacità di togliere questo peso dal nostro cuore per rinascere a vita nuova, pietra che impedisce a Gesù di entrare in comunio-

ne con noi e a noi di permettere al "nostro Lazzaro" rinchiuso nella tomba dell'indifferenza, di riemergere verso una vita piena e ricca di amore; un cuore "di carne, a sua immagine e somiglianza", così l'ha definito Fra Giovanni al termine del suo intervento, il cuore a cui noi tutti dovremmo aspirare. ■

Alberto Martin



UNA TENDA
PER IL MONDO

40^a FESTA PARROCCHIALE
19-20-21 e 25-26-27-28 maggio 2023

Tutte le sere:

Baby dance con gli animatori e musica dal vivo
Bar e ristorazione, panini, pizze...
Mercatino di beneficenza
Biglietti lotteria

In particolare:

- Venerdì 19 S.Messa di apertura festa
- Sabato 20 Spettacolo teatrale dal vivo
- Sabato 20 e 27 Pranzo per gruppi, su prenotazione
- Domenica 21 Torneo mini volley "Marta nel Cuore"
- Domenica 28 Pranzo della comunità
- Domenica 28 Estrazione premi lotteria in serata

Seguirà il programma dettagliato

Eventi speciali



IL FUTURO DELLA PARROCCHIA

COMUNICATO UFFICIALE DEL 16 MARZO 2023



PARROCCHIA FRATI MINORI CAPPUCCINI
Ss. Mm. Nabore e Felice
via T.Gulli 62 Milano - tel. 02.48701531 - fax 02.405132

Cari Parrocchiani,

durante il Consiglio Pastorale Parrocchiale dello scorso lunedì 20 marzo, sono state comunicate le decisioni della Diocesi in merito al futuro della nostra Parrocchia, alla luce del venir meno della disponibilità dei Frati Cappuccini a mantenerne la guida.

Si prevede l'avvio di un biennio di conoscenza e cooperazione con la Parrocchia di S. Elena in vista della costituzione, come già accaduto in tante altre parrocchie della Diocesi, di una Comunità Pastorale.

L'Arcivescovo ha inoltre chiesto ai Frati Cappuccini di rimanere ancora per due anni (fino all'estate 2025) per collaborare a questo passaggio e aiutare la comunità parrocchiale ad intraprendere i passi necessari perché questo cammino di conoscenza e collaborazione generi arricchimento spirituale e possa dare frutti, secondo i carismi di ciascuno.

Successivamente, dopo la formazione della Comunità Pastorale tra le due parrocchie, vi potranno essere ulteriori forme di collaborazione tra la Fraternità dei Cappuccini di Piazzale Velasquez (Rosetum) e la Comunità Pastorale stessa secondo forme che verranno via via individuate.

Consapevoli che questa prospettiva possa generare qualche perplessità e, forse, anche qualche reazione di smarrimento per un futuro tutto da costruire, siamo invitati a lasciarci condurre dallo Spirito di Dio perché, come ci esorta il nostro Vescovo, "*solo la docilità allo Spirito può rendere unita, libera e lieta la nostra Chiesa*" (M. Delpini, 4.12.2023)

Continuiamo a pregare quindi perché si compia la volontà del Signore e possiamo esserne umilmente lo strumento.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Importante !

Cresimandi a San Siro con l'Arcivescovo Delpini. «Piazza Paradiso» aperta a pace e solidarietà

IL VESCOVO CHIAMA E SS NABORE RISPONDE

Ultimissima

Anche quest'anno si è appena svolto l'incontro del vescovo Mario con tutti i cresimandi della diocesi di Milano accompagnati da genitori, padrini, madrine, sacerdoti, religiose e catechisti.

Mentre andavamo allo stadio San Siro sotto una leggera pioggerella, una mamma mi ha detto: "Per voi catechisti sarà forse sempre la stessa cosa, ma per me che vengo per la prima

volta con mia figlia, è una emozione bellissima".

Allora, visto che sono un po' di anni che ci vado come catechista, mi domando: tutto è come sempre? Si è svolto come ogni anno? Possiamo dire che è un appuntamento classico e fisso ormai, ma cosa c'è di diverso?

Si sente che è un appuntamento importante, che il vescovo ci vuole veramente incontrare, che è una esperienza di Chiesa in cammino e quindi ogni volta diversa e coinvolgente.

Un cammino di tanti ragazzi e ragazze, di tante famiglie, in centinaia di parrocchie; un cammino che si diversifica a seconda delle particolarità di ogni singolo, che tiene conto delle sensibilità diverse e del vissuto di ogni zona

QUANTI RAGAZZI !

Ognuno amato e voluto da Dio e che riceverà presto i doni dello Spirito Santo. Semi da curare e da far crescere.

L'Arcivescovo, rivolgendosi a ciascuno di loro, ricordava che sono tre le malattie che possono soffocare la crescita di questi semi: **la paura, la**

pigrizia e lo scoraggiamento.

E' proprio vero, e tocca sia piccoli che grandi. Ma come affrontarli, quali sono le armi che abbiamo a nostra disposizione? La preghiera nata dal cuore, che illumina e dà pace, e l'amicizia, che scalda e incoraggia.

Questo evento è quindi stato occasione per richiamare tutti a non sfug-

pastorale, ma che ci unisce come cristiani fino a formare un solo corpo.

Una esperienza unica che ti allarga lo sguardo e ti fa sentire parte di un progetto più grande, visto con gli



occhi dei cresimandi, uno dei quali arrivando a San Siro mi ha detto: "Ma veramente siamo così tanti?".

In quella domenica pomeriggio ci ha accolto il vento, e non solo quello dello Spirito Santo, che soffia dove vuole e proprio perché non dipende da noi ci raduna nella Chiesa, sa parlare al cuore e guidare chi lo ascolta.

Ci ha benedetto l'acqua piovana, di cui abbiamo tanto

bisogno, ma soprattutto ci ha benedetto il Vescovo, che si prende cura amorevolmente di tutto il gregge che gli è stato affidato, con gesti e parole semplici come la preghiera del cuore che ci ha invitato a ripetere: "SIGNORE, FIGLIO DEL DIO VIVENTE ABBI PIETÀ DI ME".

Ci ha rincuorato uno spiraglio di sole alla fine della giornata, ma soprattutto il pregare insieme, il riconoscersi tutti fratelli e figli dell'unico Dio, Padre di tutti.

È stata proprio una festa, come ogni anno, e come ogni volta siamo tornati a casa un po' più ricchi e felici di esserci stati, perché il vescovo stava invitando me e la mia comunità di SS Nabore e Felice.

Valeria (catechista)

gire dalla quotidianità, trovando continui modi per distrarci dalla solitudine e dalle difficoltà, ma di vivere ogni singolo istante affidandoci a Dio, con la fiducia di un bambino, pronti ad affrontare le tempeste insieme ad una compagnia umana e con la preghiera del cuore.

Cecilia (mamma)

I ragazzi raccontano...

Domenica 26 Marzo ha piovuto in quella mezz'ora per andare a piedi dalla nostra Parrocchia allo stadio Meazza, dove si sono dati appuntamento tutti i cresimandi della Arcidiocesi di Milano. Ma, come per tutti i lieti fini, l'inizio è sempre un po' difficile. Con le nostre pettorine gialle, abbiamo seguito padre Noel e un papà che teneva lo stemma della nostra Parrocchia, siamo saliti sulla torre 7 arrivando finalmente al settore a noi riservato allo stadio. Dopo un po' di animazione cantata, l'arrivo dell'Arcivescovo Mario Delpini è stato molto emozionante, sia per noi bambini che per gli adulti che ci accompagnavano.

L'incontro con l'Arcivescovo ci ha insegnato tante cose importanti, come quella che ciascuno ha una propria idea e mettendole insieme si può formare qualcosa di grande come Piazza Paradiso.

È stato divertente anche quando i ragazzi nel campo di calcio hanno formato con degli striscioni le figure dell'acqua santa, del pane, di Cristo e di Piazza Paradiso, che in realtà è proprio formata da tutte queste cose messe insieme. Questa piccola celebrazione ci rimarrà impressa come un piccolo seme, simile a quello che l'Arcivescovo ha fatto trovare ad ognuno dei partecipanti all'interno del foglietto della celebrazione.

Polina (5 elementare)

L'incontro dei cresimandi mi è piaciuto molto per la rappresentazione di Gesù, del pane e dei doni dello Spirito Santo. Abbiamo condiviso i nostri pensieri con l'Arcivescovo Mario Delpini e subito ho pensato a tutti i bambini del mondo, che fossero parte di questa meravigliosa Piazza Paradiso, per poter ricevere i doni dello Spirito Santo e fare che la nostra vita sia più bella. Sono felice di aver imparato la preghiera del cuore insieme alla mia famiglia.

Dorian (5 elementare)



UN POMERIGGIO ALLO STADIO

Domenica 26 marzo a San Siro lo stadio esultava, questa volta non per una partita tra due squadre ma per l'incontro tra migliaia di ragazzi cresimandi e il vescovo Mario Delpini.

Siamo partiti da casa, abitiamo vicino allo stadio ma ci tenevamo a fare la camminata insieme a tutti i cresimandi della nostra parrocchia verso lo stadio e quindi ci siamo diretti in piazzale Perucchetti.

Usciti di casa abbiamo potuto vedere l'enorme carovana di pullman provenienti da diverse parti della Lombardia, Lecco, Varese, Melegnano e Rho e circondario e da qui abbiamo percepito la potenza di un incontro di questa portata!

Insieme a tutti i cresimandi della parrocchia di ss. Nabore e Felice, ci siamo trovati una mezz'oretta prima di partire, ci è stata consegnata una pettorina gialla e da lì siamo partiti, immancabilmente sotto la pioggia!

Una volta arrivati allo stadio di san siro, ci siamo seduti nella nostra postazione, frontale al palco. È stato bello partecipare con canti e assistere alle coreografie dei figuranti!

Per me è stato emozionante vedere il vescovo... anzi no l'arcivescovo!

Agnese (5 elementare)

GRUPPI ADO

Pellegrinaggio a Roma nei giorni di Carnevale Gruppi 1-2-3-4 Superiore

Nei giorni del ponte di carnevale, con i gruppi ADO della parrocchia siamo andati in Pellegrinaggio a Roma. Eravamo moltissimi, tra ragazzi dalla prima alla quarta superiore, accompagnati dai loro educatori e da padre Giuseppe. Memori di pellegrinaggi a Roma degli anni passati, abbiamo pensato di chiedere a Padre Luigi Boccardi di farci da guida; abbiamo passato quattro giorni visitando chiese e monumenti importanti della città di Roma ascoltando le sue spiegazioni storiche e artistiche, stupiti di quanto riuscisse a spiegarci.

Sono stati quattro giorni diversi dai soliti, sicuramente impegnativi e stancanti, basti pensare a quanto abbiamo camminato ogni giorno o alla sali-

ta su fino alla Cupola di San Pietro, ma non per questo meno belli. Quando si è in tanti la fatica si divide e la felicità si moltiplica, ed è questo che abbiamo sperimentato tutti.

A chiudere questo pellegrinaggio è stato Papa Francesco durante l'Angelus di domenica mattina; spesso gli adolescenti sembrano impermeabili a certi discorsi o concetti, ma alla fine del suo intervento, quando il Papa ha salutato gli adolescenti delle parrocchie di Milano, tutti noi ci siamo emozionati.

A nome di tutti i ragazzi e gli educatori che hanno partecipato al pellegrinaggio mi sento di raccomandare questa esperienza a chiunque, in futuro, abbia la possibilità di farla. ■



A ROMA

Vittoria

Il pellegrinaggio a Roma è stato la chance migliore per legare di più con gli altri ragazzi del gruppo, proprio per questo ho legato con tante persone e ne ho conosciute di nuove. Avrei preferito durasse di più perché sono stati per me dei giorni felici, in cui non avevo pensieri per la testa, ma volevo solo stare bene in compagnia.

Nora

L'esperienza a Roma è stata molto interessante, sicuramente faticosa, però è stata piacevole e sono contenta di aver stretto di più il legame con persone con cui non parlavo molto prima di partire. È stato interessante visitare le diverse chiese e sentire dal vivo il discorso del Papa.



Chiara

Ho trovato il pellegrinaggio a Roma molto divertente, ma anche faticoso, nonostante ciò la fatica è stata ripagata da tutti i momenti di gioia trascorsi con le persone a cui tengo. È stato bello visitare nuovi posti con i miei amici; mi sono divertita molto e sicuramente lo rifarei se potessi.

Federico

Roma è una città magica, che sa coinvolgerti con la sua aura antica e riesce a trasportarti in tempi lontani. Nonostante qualche piccolo scricchiolio organizzativo siamo riusciti a goderci questo meraviglioso luogo, tra monumenti e civiltà ormai ridotte a polvere, ma ancora vive nella nostra storia.

Nicole

Io penso che la mia esperienza a Roma sia stata molto bella, perché mi ha aiutato a conoscere nuove persone e a legare di più con alcune che conoscevo già; inoltre ho capito il senso e lo scopo di un pellegrinaggio.



Segue

Gruppi ADO a Roma



Altri...

Per me questo pellegrinaggio ha significato molto. Oltre a farmi riflettere molto su me stesso mi ha dato l'occasione di fare nuove esperienze e nuove conoscenze. Sono contento di essere riuscito a condividere tanti bei momenti in pochi giorni, e sono contento anche del mio gruppo di ado 2007 che secondo me in questo ritiro si è riscoperto come gruppo che sa stare insieme bene e sa unirsi nei momenti importanti come questo ritiro.

Ritiro a Roma fantastico, incredibilmente divertente, anche se abbiamo camminato senza sosta per

quattro giorni di fila stando in gruppo la fatica non si è nemmeno troppo fatta sentire. Una guida molto preparata che ha reso interessante anche le opere d'arte più piccole nonché molto simpatico. Sicuramente il pomeriggio libero a san Pietro quindi la libertà di poterci spostare per il quartiere liberamente è stato istruttivo e piacevole.

Roma, come ogni momento di quotidianità, mi ha fatto percepire che si tratta di un'amicizia profonda quella che lega gli educatori e gli educandi, basata su una relazione vera, senza ruoli e senza gerarchie. Forse è proprio avendo rivissuto i primi passi della chiesa che siamo riusciti a dimenticarci di tutti i costrutti che ci siamo creati e ad aver rivisto chiaramente che così come dice la chiesa, prima di ogni cosa ciò che ci lega è l'amicizia.



Camminerò camminerò...



Gruppi ADO a Roma

Ciò che ho apprezzato di più è stato lo stupore di ognuno di noi davanti alla bellezza di Roma, nonostante il male ai piedi, la stanchezza era sempre bello vedere come riuscivamo a stupirci, della maestosità delle chiese, dei quadri e dei gesti tra di noi. ■



“ITALIANO INSIEME”

La Scuola di Italiano per adulti stranieri

La Scuola di Italiano per adulti stranieri per consentire a tutti di esprimersi senza problemi: **Italiano Insieme** è attiva da oltre dieci anni nella nostra Parrocchia, e viene gestita grazie ad un gruppo di volontari.

Nell'ambito della zona infatti, sono numerose le persone provenienti dai luoghi più diversi del mondo, e che hanno la necessità di imparare la nostra lingua.

Gli iscritti sono molti, differenti per origine, per cultura e per conoscenza della lingua italiana; alcuni risiedono a Milano già da vari anni, altri invece sono appena arrivati.

Per tale motivo sono state organizzate classi adatte ai vari livelli, a partire dai principianti per arrivare a quelli più avanzati (dal livello A0 al livello B1).

L'obiettivo costante dei volontari è quello dell'accoglienza: una volta formate le classi, il primo pensiero è quello di far sentire a proprio agio le persone

L'obiettivo costante dei volontari è quello dell'accoglienza: una volta formate le classi, il primo pensiero è quello di far sentire a proprio agio le persone per consentire a tutti di esprimersi senza problemi: si insegna perciò la lingua in maniera graduale, favorendo l'ascolto, la partecipazione e il colloquio.

Le difficoltà ovviamente ci sono: molti allievi non riescono a frequentare con regolarità, hanno problemi di lavoro, di famiglia o di altro genere, a volte purtroppo abbandonano la scuola, oppure ritornano,

ma dopo lunghi periodi di assenza.

Le iscrizioni vengono aperte nei mesi di Settembre e di Gennaio ma le richieste di iscrizione si protraggono in qualunque momento dell'anno. Purtroppo non è possibile accontentare tutti soprattutto perchè non si

può procedere con un insegnamento ordinato e organico inserendo, nelle classi, sempre nuove persone.

Il clima che si viene a creare all'interno delle classi è piacevole, si lavora insieme, si chiacchiera, si discute, si festeggia, si mangiano cioccolatini... insomma,

i rapporti tra alunni ed insegnanti sono molto sereni e gioiosi, come è possibile percepire da alcune testimonianze. ■

Daria Tomasi



Segue nella
pagina successiva



Le loro genuine testimonianze:

“La scuola è importante per la vita in Italia, perché aiutaci a comunicare per laborare e estudiare.”

“Mi piace studiare a la scuola la lingua italiana. Ci sono ragazzi di paesi diversi in classe c'è sempre un ambiente amichevole.”

“Io mi piace tanto questa scuola. Grassie Italia. Grassie mahestre.”

“La scuola di italiano è molto importante per i migranti.”

“Vengo alla lezione con piacere e dopo sono di buon umore.”

“Voglio esprimere il mio ringraziamento a mie insegnanti, hanno la capacità professionale e tanta pazienza... ci fanno sentire come a casa nostra.”

“Qua mi ha aiutato tanto a capire la lingua italiana senza stress.”

“Sto studiando la lingua italiana, lingua della nazione che mi ospita e che mi da lavoro. Così posso aiutare la mia mamma che vive in Perù e ha sempre bisogno di nuove cure.”

“Grazie alla scuola Italiano Insieme che ci aiuta di imparare l'Italiano. Siamo un gruppo di giovani di tutte le parti del mondo con voglia grande de imparare questa lengua bella.”

“La mia scuola italiana è la migliore, perché i suoi insegnanti sono molto simpatici e si interessano che noi impariamo la lingua bene. Ringraziamo tantissimo il loro grande lavoro.”

**E allora...
Evviva la scuola !
Evviva gli alunni e gli insegnanti !**



DAL CIRCOLO STELLA

News Assemblea del 19 febbraio

Vita di comunità

Il 19 Febbraio ci siamo finalmente riuniti per l'Assemblea del Circolo dopo un paio d'anni: a causa del periodo pandemico infatti, il Consiglio è rimasto in carica, portando avanti le attività che era possibile svolgere in alcuni periodi, o in forma ridotta, cioè i balli, il circolo di lettura, le cene, la lucciolata, la gita ed alcuni eventi.

L'Assemblea dei soci ha visto la partecipazione di 15 persone e del Parroco, il bilancio sociale è stato approvato all'unanimità, ed in seguito alla richiesta di delucidazioni, si è specificato che è stato concordato con il Parroco un piccolo accantonamento economico per il futuro progetto di ristrutturazione del bar dell'oratorio o, comunque, per un seppur parziale miglioramento ed abbellimento della sala al piano terreno dove è stato ora collocato, in conseguenza delle restrizioni dovute al Covid19.

Padre Giuseppe ha specificato che la valutazione di eventuali lavori verrà fatta dal Consiglio Affari Economici e dovrà essere approvata dal CPP e comunicata in Curia.

Tra i presenti sono stati eletti i consiglieri (da statuto del Circolo possono essere da cinque a dieci): alcuni sono stati confermati (Loredana, Valeria, Giusy, Paolo, Angela, Alfredo), si sono dimessi Dario, Presidente del Circolo, e Sandra, e sono state elette due nuove consigliere, Barbara ed Anna.

Ringraziamo con il cuore Dario, per il prezioso servizio svolto in qualità di Presidente in questi anni e Sandra, che ha servito l'ex bar, ed ha coordinato i volontari per tanti anni, ed accogliamo con gioia le

nuove consigliere Anna e Barbara: quest'ultima sta già svolgendo un prezioso ruolo nell'apertura del bar in oratorio.

I consiglieri si sono successivamente ritrovati il 26 Febbraio: **è stata eletta la nuova Presidente, Loredana Beschi, che ringraziamo per la disponibilità affatto scontata, confermati Valeria, nel ruolo di Segretaria, ed Alfredo, nel ruolo di Tesoriere.**

Il Circolo Stella prosegue dunque nel perseguire gli obiettivi di promozione della cultura, delle attività ludico-ricreative, della conoscenza delle realtà presenti sul territorio e della gestione del bar in oratorio.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, esistono oggettive difficoltà nel reperire chi possa dedicare del tempo a questo prezioso servizio, utilizzato da bambini, genitori, nonni, atleti della Nabor ed altre persone che passano anche solo per un caffè; abbiamo così pensato ad un piano d'azione, finalizzato a sensibilizzare la comunità, e quindi chiediamo l'aiuto di tutti nell'affiancarci in questo percorso.

Abbiamo inoltre ripreso a promuovere il tesseramento di nuovi soci ed il rinnovo dell'adesione da parte degli iscritti, risorse importanti per sostenere il circolo: il rinnovo è possibile direttamente al bar, mentre le nuove adesioni si possono effettuare in archivio parrocchiale; auspichiamo che tutta la comunità si senta parte di questo rinnovato cammino, portando nuove idee, facendo proposte, svolgendo il servizio o chiedendo disponibilità ad altri amici; il Circolo non è un luogo privato, ma un bene di tutta la comunità, e per continuare ad esserlo ha bisogno del tuo aiuto!

Grazie e buon cammino a tutti! ■

Angela Dosio

Diventa anche tu una stella !

Ti racconto cosa vuole dire far parte del Circolo Stella.



Siamo un gruppo di volontari che all'interno della Parrocchia e con il benestare del Parroco propongono attività che sono destinati a progetti di pubblica utilità dei soci e dei parrocchiani.

Un esempio?

Uno dei recenti obiettivi è contribuire con la Parrocchia alle spese per migliorare la funzionalità del Bar, gestito da volontari, che offre un servizio di accoglienza per tutti i parrocchiani e loro amici.

Dopo due anni di grandi solitudini ci sembra importante creare un luogo di incontro, dove i volti si scambiano sorrisi e non "emoticon".

Noi le emozioni vogliamo viverle. Come?

Organizzando cene, gite, giochi, balli e dando a tutti la possibilità di dare il meglio di sé, perché vogliamo una comunità capace di guardarsi negli occhi e riconoscersi amica, confidente, fatta di fratelli e sorelle.

Diventa anche tu una STELLA e il tuo contributo non sarà vano. Pensa ai bambini che potranno frequentare l'oratorio e trovare un luogo dove, tra un gelato e una caramella, riscoprono il gusto di trovarsi insieme.

L'iscrizione al Circolo Stella garantisce la possibilità di partecipare alle molteplici attività, con una copertura assicurativa.

Pensaci! Più siamo più si potrà fare, perché tutti i soci possono fare proposte e avere il diritto di partecipare alle assemblee.

Ricordati, c'è posto per TUTTI.

Per essere soci bastano solo cinque euro all'anno. Se sei già iscritto ricordati di rinnovare la quota annuale, altrimenti cosa aspetti, vieni a trovarci al bar, iscriviti e diventa anche tu una stella!

LA TUA PARROCCHIA HA BISOGNO DI TE
L'emergenza Covid ha azzerato le offerte, che ci permettevano di stare accanto a chi ha più bisogno

se puoi permettertelo
**AIUTACI CON
UNA DONAZIONE**
IBAN: IT18 A030 6909 6061 0000 0120 006

La storia della nostra parrocchia attraverso le pagine del Naborianum.

A cura di Andrea Romeo

Tre anni difficilissimi e dolorosi per l'intero paese, e dunque anche per la Parrocchia dei SS. MM. Nabore e Felice: le uscite del Naborianum si diradano e gli eventi bellici, che continuano ad infuriare risultano, inevitabilmente, l'argomento principale.

Nonostante le difficoltà, anche economiche, sottolineate spesso di **Don Giolli**, l'informatore parrocchiale riesce ad essere pubblicato periodicamente e, nel triennio 1942-1944, dà voce ai dolori, ma anche alle speranze, dei parrocchiani. Negli editoriali del Prevosto si percepisce, con il passare degli anni, la progressiva disillusione verso l'esito del conflitto, ma ci sono anche eventi lieti, che vengono comunque sottolineati: il coadiutore **Don Angelo Pedroni**, responsabile dell'oratorio, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica, primo passo di una carriera che, negli anni successivi, lo vedrà assumere ruoli di sempre maggiore rilievo, sino alla nomina a Vescovo, che avverrà nel mese di Maggio del 1965.

Per quanto riguarda la vita sociale si sviluppa, in questo periodo, una interessante attenzione verso la cinematografia, ed iniziano ad essere pubblicate valutazioni etiche e morali sulle pellicole in uscita, grazie a rubriche che, negli anni successivi, avranno sempre maggiore diffusione; anche le associazioni, specialmente l'Azione Cattolica, maschile e femminile, proseguono il loro cammino, malgrado gli inevitabili trasferimenti dei responsabili, e le partenze per il fronte, cercando, grazie anche ad attività ludiche come teatro e gite, di mantenere viva la coesione sociale.

Il Prevosto si incarica di richiamare spesso i parrocchiani ad una fattiva collaborazione, anche nel superare le difficoltà dettate dagli oscuramenti e dagli sfollamenti, mentre il nuovo coadiutore, **Don**

Anno XII. Gennaio-Febbraio-Marzo 1944 N. 1-2-3

Parrocchia Prepositurale dei Santi Martiri Nabore e Felice alle Caserme

NABORIANVM

AVVISATORE MENSILE

AMMINISTRAZIONE: Via Tommaso Gulli, 62 - MILANO (VI/47) - Tel. 44-331

ABBONAMENTO: Ordinario L. 5 — Sostenitore L. 10

LA PAROLA DEL PARROCO

Un nuovo anno incomincia e la guerra continua implacabile e micidiale. Nella tristezza che ci avvolge rifugiamoci in Dio umilmente pregandoLo perchè ci perdoni ed aiuti a meritare il dono della pace.

Alcuni degli sfollati sono rientrati nelle loro case ma sono ancora molti quelli che vivono lontani da noi. A tutti e vicini e lontani auguro di veder presto soddisfatti i loro desideri, coronate le loro speranze.

La vita delle Associazioni cattoliche pare accenni a ripigliare. Occorrerà una bella somma d'energie per riguadagnare il tempo perduto.

Guai a chi s'attardasse nell'attesa di giorni migliori. Sono le tragiche circostanze in cui la nostra vita quotidiana si svolge che ci debbono spronare ad una più intensa attività religiosa, morale e sociale.

Che tutti sappiano essere pari alla gravità dei doveri che l'ora impone.

Ormai le grandi solennità natalizie stanno per finire. Le preoccupazioni della guerra non sono valse a soffocare la stupenda poesia dei misteri di questo periodo liturgico. Sforziamoci d'afferrare i belli ammaestramenti che da essi derivano e disponiamoci fin d'ora a celebrare con la necessaria devozione la quaresima che quest'anno avrà inizio il 27 febbraio.

Potesse la nostra pietà rinnovata e confortata da una fede più ardente strappare al Signore misericorde quelle grazie e quei doni cui l'anima nostra sospira facendoci presto vedere l'alba di quel nuovo mondo verso il quale tutta l'umanità si protende nella speranza d'una vita migliore.

NO DIECI

20 21

Parte decima: 1942-44, la fatica del presente, la speranza della rinascita.

Mario, si incarica di spronare i giovani a che, il 1943, divenga un anno di ripartenza e di nuovo slancio per l'oratorio che, nonostante le difficoltà, ha comunque proseguito nel proprio percorso formativo.

Nonostante l'evoluzione bellica non favorevole rimane viva per molti italiani la speranza, riportata anche dall'Avvisatore Parrocchiale, di poter ritornare in quelle colonie che avevano dovuto abbandonare precipitosamente: l'8 Settembre chiuderà, ovviamente, qualsiasi discorso in tal senso; per quanto riguarda i parrocchiani caduti, spicca il ricordo del marinaio **Giulio Consonni**, disperso in mare nel mese di Giugno del 1943, e del quale non si avranno più notizie.

La chiesa stessa subisce diversi danni, derivanti dai bombardamenti: alcuni spezzoni incendiari l'hanno colpita frantumando le vetrate, danneggiando il tetto, gli infissi la casa parrocchiale ed il lucernario danni che, pur creando notevoli diffi-

coltà, passano relativamente in secondo piano di fronte all'armistizio che, almeno psicologicamente, rappresenta il momento di sospensione degli eventi bellici; nonostante questo, la sopravvenuta impossibilità di riuscire a mantenere i contatti epistolari tra il Prevosto ed i parrocchiani che ancora sono impegnati al fronte, rappresenta un punto davvero dolente per i sacerdoti naboriani.

Il 1944, almeno negli auspici dei pastori, sarà impegnato principalmente nella ricostruzione della parrocchia duramente colpita, sia nella propria struttura che nell'ambito delle relazioni umane; le difficoltà, anche economiche, del periodo post-bellico la obbligheranno tuttavia a sospendere, per nove lunghi anni, la pubblicazione dell'Avvisatore: occorrerà attendere il 1953 per poter leggere di

nuovo le cronache della vita parrocchiale ma nel frattempo, all'interno del territorio affidato alla chiesa dei SS. MM. Nabore e Felice, molte cose saranno radicalmente cambiate. ■

CRONACA PARROCCHIALE

Per ragioni di bilancio abbiamo dovuto raccogliere in un solo numero i mesi di giugno, luglio e agosto.

Purtroppo molti sfollati ci hanno dimenticato e non rinnovando il loro abbonamento al « Naborianum » hanno lasciato cadere il tenue filo che li teneva ancora legati alla Parrocchia.

L'aumentato prezzo della carta e della mano d'opera ci hanno costretto a questa economia anche per diminuire l'entità del disavanzo che è già cospicua.

Associazione Gioventù Maschile di A. C.

Oratorio feriale.

Nella speranza di poter giovare sempre più all'educazione cristiana dei nostri cari ragazzi, con lunedì 7 c. c. avrà inizio l'oratorio feriale. Per ora funzionerà solo nel pomeriggio dalle 14 alle 18; se la frequenza dei giovani è numerosa e costante funzionerà anche alla mattina. Possono venire tutti i ragazzi di qualunque età che non sanno come occupare un tempo così prezioso e così utile. Voglio sperare che il nostro cortile si allieterà di tante voci giovanili, di tanti trilli e non resteranno vani ed infruttuosi il nostro sforzo, la nostra fatica.

D. M.

Un ricordo.

Ai 29 di giugno è un anno da quando la nave sulla quale Giulio Consonni veniva trasportato in terra d'Africa, veniva silurata ed affondata.



Di lui, dato per disperso, più nessuna notizia. E il nostro cuore, con quello dei suoi cari, disperava a volte nell'angoscia e altre nella speranza si confortava.

Eventi speciali

Con il patrocinio
del Municipio 7



Comune di
Milano

14^a
edizione



Il GS Nabor ASD in collaborazione
con il Municipio7 organizza:

NOI SPORTIVAMENTE SPECIALI

Domenica 16 Aprile 2023 dalle Ore 9.30
Parrocchia S.S. Nabore e Felice

Rinati per acqua e Spirito Santo

PASUT BOER ARIANNA

CIRILLO TANCREDI

Uniti in Cristo e nella Chiesa

RICCARDO MANARA E CARLA ZANUSO

Tornati a Dio per la Risurrezione

ZANATTA MARIO anni 84

LASCIOLI GIOVANNI anni 92

USLENGHI GIUSEPPINA anni 90

TORTOSA ANNAMARIA anni 84

GIORDANI CARLO anni 94

LIGORIO CARLO FRANCO anni 82

TASCA MARIA anni 97

BALDOLI CARLO anni 92

MAGGIOLINI ANGELO anni 100

SPARAPANO FRANCESCO anni 88

VAILATI LAURA PATRIZIA anni 63

MONTALBETTI GIUSTINO anni 91



**Foto di gruppo al termine della celebrazione
per il 20° anniversario di costituzione
della Fraternità di S. Elisabetta
dell'Ordine Francescano Secolare**

LA BACHECA



Incontro dei Cresimandi, genitori e catechisti con
l'Arcivescovo Mario Delpini a San Siro,
domenica 26 marzo.



NABORIANUM, riservato ogni diritto ed utilizzo -
CONTATTI: naborefelice.naborianum@gmail.com

Il Naborianum non ha prezzo di copertina, GRAZIE PER LE OFFERTE CON CUI VORRETE SOSTENERCI